



Coordinamento ISPESL

Roma 2 febbraio 2007

Agli iscritti UILPA-UR dell'ISPESL
e, p.c. a tutto il personale dell'ISPESL

LORO SEDI

Oggetto: Lettera dei dipendenti ISPESL ex CTPS-INPDAP.

Ho ricevuto una lettera a firma dei dipendenti ISPESL che si ritrovano alla soglia del pensionamento (o sono già andati in pensione) per il quale "godranno" del trattamento pensionistico erogato dall'INPDAP come provenienti dall'ex CTPS.

Nella lettera è evidenziata la notevole disparità di trattamento pensionistico che riguarda questi dipendenti e tutto il personale assunto dopo il 1994, sia rispetto al trattamento erogato dall'INPS (che prevede anche il cosiddetto FIP), che alla pensione erogata dallo stesso INPDAP ai dipendenti provenienti dall'ex CPDEL a causa della differente valutazione della indennità di ente mensile. Infatti per i dipendenti ex CTPS questa viene valutata in quota B, ovvero come le indennità aggiuntive che non hanno una partita di spesa fissa (come straordinario, "Fioroni", incentivazione, 428 per chi ha avuto i soldi, ecc.), mentre per gli altri viene valutata in quota A, in quanto possiede i caratteri di ricorsività, ecc., che ne permettono la valutazione in tale quota.

Questa indegna disparità di trattamento, assolutamente non ignorata dalla scrivente O.S., come ben sa chi si è rivolto a noi, a seguito delle normative vigenti ha portato ad un paradosso.

Infatti da una parte l'INPDAP non riconosce per tutti la valutazione in quota A dell'indennità in assenza di un atto normativo specifico, in quanto tale riconoscimento andrebbe a pesare comunque sul proprio bilancio, e dall'altra non è possibile per una organizzazione sindacale patrocinare un ricorso generico. Infatti, come si è visto anche nel caso del pagamento delle competenze dovute per la 428, solo i danneggiati possono effettuare un ricorso e la vittoria non può essere estesa al resto del personale.

In questo contesto, non solo la UILPA-UR informa i lavoratori (e se le nostre note informative non hanno raggiunto qualcuno ce ne rammarichiamo, ma noi cerchiamo di farlo al meglio), ma patrocina i lavoratori che, una volta andati in pensione e subito quindi il danno, si rivolgono a noi.

Inoltre la nostra Organizzazione Sindacale sta esercitando un'opera di pressione verso il parlamento per ottenere una norma che ponga fine a questa vicenda discriminatoria.

Invito comunque chi abbia bisogno di maggiori informazioni a contattare lo scrivente al numero 348.41.00.349.

Il Coordinamento Nazionale ISPESL
Marco Di Luigi